PROGETTO
Io VIVO QUI

“ Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti”. Così diceva Cesare Pavese nel romanzo *La luna e i falò,* e davvero questa frase è d'ispirazione, soprattutto se, come noi, si vuol intraprendere un percorso formativo che parli di emigrazione, di lavoro lontano da casa.

Partenze e ritorni: le valigie e le speranze di chi lasciava i nostri paesi, le valli dolomitiche, per andare lontano a guadagnarsi il pane, costituiscono un patrimonio di ricordi ed emozioni che i nostri nonni e bisnonni hanno vissuto durante il secolo scorso. L’emigrazione in Veneto e nel Bellunese ha, per molto tempo, caratterizzato la storia locale, minando il tessuto sociale dei paesini di montagna.

Ancora una volta il progetto **IO VIVO QUI** ci ha dato modo di riflettere su un aspetto spesso negletto, ma fondante nella storia dei luoghi in cui abitiamo.

Abbiamo posto in essere un'**Unità di Apprendimento** che si proponeva di condurre i ragazzi attraverso un percorso culturale e formativo che prendesse in considerazione tre snodi storici importanti per le nostre vallate:
- il legame del Cadore con Venezia, *la Dominante:* le miniere di Cibiana di Cadore e della Val di Zoldo;
- il lavoro nelle miniere in Europa, in Francia e in Belgio, quindi l'emigrazione dei minatori cadorini, le loro storie;
- le miniere di oggi: i flussi migratori odierni, l'Africa e lo sfruttamento minorile.

Si è dato grande rilievo alle peculiarità del nostro territorio, sono state considerate infatti, anche da un punto di vista geomorfologico, le caratteristiche e le ricchezze del sottosuolo dei nostri paesini, il conseguente rapporto con Venezia, alla quale il Cadore forniva il ferro dalle miniere dislocate in vari luoghi. Una parte importante è stata poi quella in cui una ricerca ha affrontato il tema dell'emigrazione degli uomini e delle donne del Cadore verso le miniere in Belgio e Francia nel '900.
Proprio per i sunnominati risvolti abbiamo deciso di intitolare questo percorso formativo ***DAL CUORE DELLA TERRA – le storie dei nostri paesi.***
Il lavoro posto in essere per il progetto è stato articolato, declinato in diverse attività.
Gli allievi sono stati accompagnati, in un primo momento, a comprendere l'importanza delle miniere cadorine e zoldane per Venezia dal 1400 al 1700 inoltrato. Si è poi introdotto il '900, la povertà diffusa nelle vallate dolomitiche e la conseguente necessità di emigrare. Il focus, considerato il tema, è stato sugli uomini che andavano a lavorare nelle miniere d'oltralpe. Molto interesse ha suscitato poi la ricerca, tra le vittime della tragedia di Marcinelle, dei nominativi dei minatori del Cadore periti sotto terra in Belgio. Gli allievi hanno poi approfondito il tema dell'emigrazione, considerando dati e numeri di un fenomeno tanto impattante nella vita dei nostri paesini. Importante è stato altresì fornire il lessico specifico concernente tale accadimento.
Entrare nel vivo nella ricerca di informazioni, di immagini e di storie che riguardavano il loro territorio, li ha incuriositi e coinvolti, ha fatto loro comprendere il legame del Cadore con Venezia, le ricchezze del sottosuolo dei luoghi prossimi a Lorenzago, che non conoscevano.
Sono stati protagonisti nella “costruzione” delle loro conoscenze, si sono appassionati e, apprendisti storici, hanno approfondito molteplici aspetti concernenti il Cadore, il legame delle loro montagne con Venezia, e le storie di un'emigrazione difficile, a tratti dolorosa, alle volte senza ritorno.

La parte più “moderna” del percorso ha riguardato il mondo intero, le miniere di oggi in Africa ed il lavoro minorile in terre lontane.
Il filo rosso che considera il **CUORE DELLA TERRA**, le miniere, non poteva non approdare al mondo di oggi, perché i ragazzi hanno bisogno di leggere l'oggi rispetto al passato, per comprendere e leggere, alla luce di ciò che è stato, ciò che oggi hanno sotto gli occhi.

Importante, per legare il passato al presente è stato poi il **compito di realtà**, a compendio e degna conclusione del sentiero percorso assieme nella Storia dei luoghi del cuore, del loro Cadore.
Gli alunni hanno quindi preparato un'**intervista con il Passato,** delle domande agli anziani del paese, un tempo emigranti, o a persone del luogo che hanno avuto avi minatori, emigrati un tempo per lavoro.
Altro compito importante è stato l'**intervista con il Presente**; oggi infatti il Cadore è un luogo che accoglie persone che si trasferiscono qui per lavoro. L'intervista perciò riguardava una famiglia immigrata.
Il confronto, foriero di importanti riflessioni, si è rivelato di grande impatto sui ragazzi.
Gli alunni delle classi Seconda e Terza della Scuola G. Cadorin, hanno espresso le loro opinioni, i loro

commenti e le loro considerazioni, in una lezione in cui si è fatto il punto, si sono tirate le fila del progetto.

Per tutti il percorso attuato si è rivelato un'esperienza positiva, molti hanno sottolineato il fatto che hanno appreso narrazioni importanti, a tratti commoventi.

La centralità degli studenti nella costruzione delle loro conoscenze, abilità e competenze è stato il risvolto forse più avventuroso del Progetto ***Io vivo qui***.
Accompagnare gli allievi nel **cuore della terra**, **nelle storie del passato e del presente**, vederli alle prese con attività, lezioni, escape box, kahoot, ricerche, interviste e riflessioni, si è rivelato, anche per noi docenti, formativo e coinvolgente.

Prof.ssa Libera De Villa

INSEGNANTI COINVOLTI:

DE VILLA Libera: Italiano e Storia
DE LORENZO Patrizia: Storia e Geografia
IENTILE Claudia: Matematica e Scienze